

## Piaggerta sta stretta per i profughi che vogliono ricominciare

Author : Cinzia Colosimo

Date : 8 settembre 2014



La commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale sta loro negando lo status di rifugiati, e per i 25 ragazzi e uomini ospiti nella struttura di Piaggerta alla mancata integrazione si aggiunge l'ulteriore incertezza della loro condizione giuridica.

I profughi hanno quindi convocato la stampa per richiamare l'attenzione sul limbo annunciato in cui si trovano da mesi, sulla lingua italiana che non sanno parlare perché le lezioni non si tengono più, sulle giornate infinite che si ripetono uguali a se stesse fra la macchia immersa nel Parco di San Rossore e le poche biciclette che a turno consentono di raggiungere il centro.

"Sono tre i loro problemi principali" spiega **Sergio Bontempelli dell'associazione Africa Insieme**, vicina ai ragazzi in questa fase della loro permanenza in Italia. "Il primo riguarda l'organizzazione del loro futuro: vogliono essere indipendenti ma non ne hanno in alcun modo la possibilità. Il secondo problema riguarda le condizioni fisiche della struttura: vivono in 25 con un solo bagno funzionante, muffa sui muri e zanzariere rotte".

Il terzo problema, il più serio, è appunto quello **relativo al riconoscimento del loro status**: "La commissione ha negato lo status di rifugiati a 13 su 14 persone ricevute. L'unico sì è arrivato per una persona proveniente dalla Guinea, gli altri che provengono dal Mali e dal Senegal hanno visto negarsi lo status. Avere informazioni più precise è difficoltoso e da quello che abbiamo visto le motivazioni date ci sembrano frettolose. Come associazione - conclude Bontempelli - seguiremo la vicenda con i nostri legali per capire cosa stia succedendo e seguire le singole istanze".

Intanto i ragazzi hanno preso carta e penna e hanno scritto una **lettera aperta alla città**, alla quale non mancano di mostrare gratitudine per l'accoglienza ricevuta, ma senza nascondere la difficoltà della loro situazione, che non deve essere dimenticata. Ecco di seguito la lettera.

*Abbiamo delle immagini che mostrano il luogo in cui viviamo. In questo momento tutti i bagni sono otturati e non funzionanti, la finestra della cucina [sono rotte] e la sala da pranzo è allagata. Vi chiediamo di darci ciò che è nostro diritto. In questi sei mesi nulla è cambiato per noi, e coloro che sono andati alla Commissione hanno avuto risposte negative. Vi preghiamo di aiutarci.*

Bon soir

Mes dames et Messieurs

Je m'appelle Sissoko Mamadi de Nationalité Malienne. Je suis très content d'être ici aujourd'hui parmi vous pour cette conférence. Je vous remercie de nous avoir donné cette opportunité au nom de tous mon groupe. Nous vous remercions pour tout ce que vous avez fait pour nous depuis notre arrivée dans la province de Fisa ET nous souhaitons beaucoup de réussite dans vos projets dans le futur.

Je m'adresse personnellement à la commune et le préfet

1) Nous ne sommes pas des immigrants. Mais des réfugiés

Nous ~~ne sommes~~ avons fui nos pays pour des problèmes de

2) Nous voulons votre protection pour le droit humanitaire

ET Avoir l'éducation et la formation et être indépendant

3) Avoir du statut de réfugié et une résidence

J'ai la preuve en image de là où nous habitons maintenant. Toute les toilettes sont bouchées. Les fenêtres de la cuisine et la salle de manger est inondé.

Donnez nous ce qui est de droit

Si vous plaît depuis 6 mois rien a changé pour nous

à chaque fois qu'il y a quelqu'un à la commission les réponses

et toujours négatif. Nous vous prions. <sup>vous</sup> avez promis de nous aider

faites quelque choses.

Mes salutations à tous Merci